

Avventura a lieto fine

I fratelli Bongiò, Gaia, Paolo, Maddalena e Maria Erba, attendevano con ansia l'arrivo dei cugini per trascorrere le vacanze estive. Filippo era il cugino maggiore, un infaticabile inventore di giochi divertenti. Poi c'era Carlotta, grassottella e pacifica, che amava la quiete ma veniva sempre trascinata in avventure incredibili dal fratello. Infine Alberto, il più piccolo, era un grande appassionato di animali e piante. Quando giunsero a casa Bongiò, **l'atmosfera era davvero alle stelle**: non era passata neppure un'ora dal loro arrivo che era già stato stabilito di formare tutti insieme una banda a cui fu dato il magico nome di «il prato arancione». Naturalmente bisognava subito pensare alla prima grande impresa e quindi fu proposta una gita a una delle isole del fiume che attraversava la città.

I ragazzi prepararono cesti, coperte, ombrelli e li caricarono su una barchetta; si dovettero fare addirittura due viaggi, per raggiungere l'isola, tanta era la roba da scaricare. Una volta arrivati, subito si pensò alla merenda e tutti si misero in movimento: coperte che venivano stese, panieri rovesciati, panini distribuiti. Finita la merenda, fu il momento del nascondino, poi si arrampicarono sugli alberi, fecero capriole e salti, una gara di corsa e, quando esausti si ributarono a sedere sulle coperte, si accorsero all'improvviso che il cielo si era fatto nero e si era levato il vento. **Sembrava persino che il fiume urlasse** a causa delle sue onde ingrossate.



Chiave di lettura

IN TERZA PERSONA

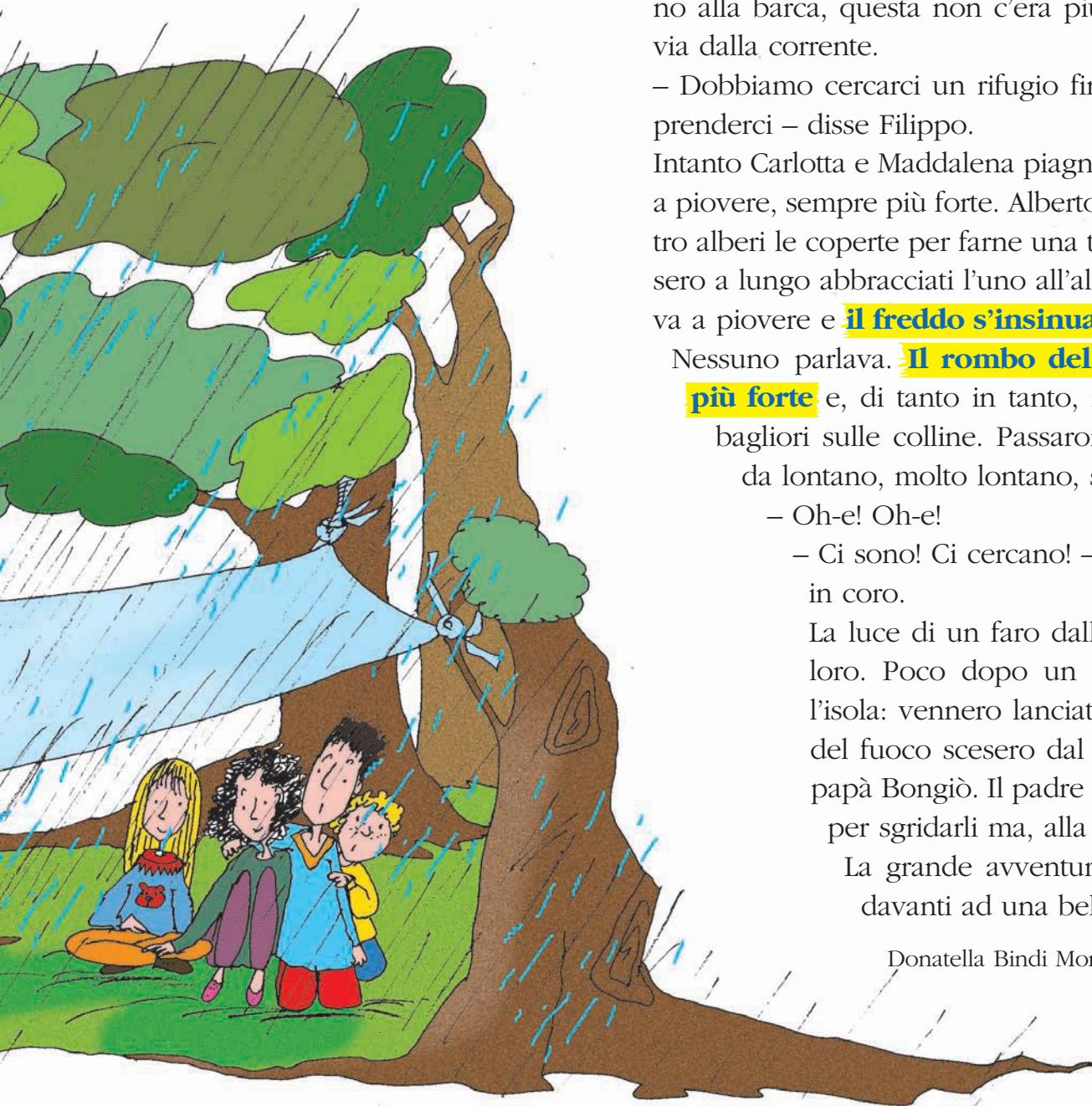
L'autore di questo racconto scrive:

- ☐ in prima persona.
- ☐ come narratore esterno.
- ☐ in terza persona.
- ☐ come narratore interno.



evidenziatore

- Spiega oralmente il significato delle parti evidenziate nel testo.
- Scrivi sul quaderno altri significati di **rombo**.



I ragazzi, un po' preoccupati, si misero a raccogliere fretta la roba, prima che piovessse, ma, quando arrivarono alla barca, questa non c'era più: era stata trascinata via dalla corrente.

– Dobbiamo cercarci un rifugio finché non verranno a prenderci – disse Filippo.

Intanto Carlotta e Maddalena piagnucolavano. Cominciò a piovere, sempre più forte. Alberto aveva legato a quattro alberi le coperte per farne una tettoia. I ragazzi rimasero a lungo abbracciati l'uno all'altro. Intanto continuava a piovere e **il freddo s'insinuava nelle ossa.**

Nessuno parlava. **Il rombo del fiume era sempre più forte** e, di tanto in tanto, i lampi accendevano bagliori sulle colline. Passarono molte ore finché, da lontano, molto lontano, si sentì un grido:

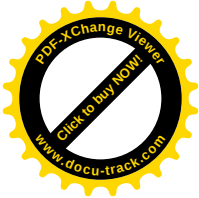
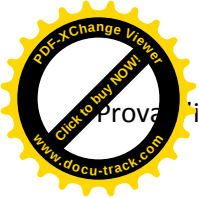
– Oh-e! Oh-e!

– Ci sono! Ci cercano! – gridarono i bambini in coro.

La luce di un faro dalla riva si fermò su di loro. Poco dopo un motoscafo raggiunse l'isola: vennero lanciate delle corde, i vigili del fuoco scesero dal motoscafo insieme a papà Bongioì. Il padre guardò i ragazzi, fece per sgridarli ma, alla fine, li abbracciò.

La grande avventura si concluse a casa davanti ad una bella crostata di fragole!

Donatella Bindi Mondaini, *Il prato arancione*,
Edizioni E. Elle



 **Individua** nel racconto le sequenze indicate e **riassumi** sul quaderno completandole:

- 1) I fratelli Bongiò attendevano...
- 2) Quando giunsero....
- 3) I ragazzi prepararono...
- 4) Una volta arrivati...
- 5) Si accorsero all'improvviso...
- 6) I ragazzi, preoccupati...
- 7) Cercarono un rifugio, in attesa...
- 8) Dopo molte ore...
- 9) L'avventura si concluse...

 **Analizza** la seguente frase, utilizzando la griglia:

	art.	nome	prep.	agg.	pron.	verbo	cong.	avver.	escl.
Filippo									
era									
il									
cugino									
maggiore									
un									
infaticabile									
inventore									
di									
giochi									
divertenti									

 Nella seguente frase individua i sintagmi e fai l'**analisi logica** (soggetto, predicato, complementi)

La luce di un faro dalla riva si fermò su di loro.

Produrre sintesi scritte di testi letti.

Riconoscere parti del discorso e categorie grammaticali.

In una frase riconoscere soggetto, predicato (verbale e nominale) e complementi, distinguendo tra diretto e indiretti.